

SI RIPARTE, CON TANTA VOGLIA DI NORMALITA'...!



Pur con tutte le criticità che il difficile momento comporta, questo antico progetto resta aggrappato alla vita con le unghie e con i denti e va avanti... Non è stato facile riorganizzare le forze per il secondo anno scolastico consecutivo di emergenza covid-19 ma ce l'abbiamo fatta! Il Giovedì riprende il suo cammino per il 37° anno di attività, orgoglioso di essere parte integrante della nostra ineguagliabile tradizione e frutto delle nostre antiche radici. In questo momento

così impegnativo per tutti noi il mio pensiero torna ad una persona che, insieme a me, fianco a fianco per lunghi anni, ha dato tutta se stessa per la sopravvivenza di questo progetto e per offrire ai ragazzi uno strumento di espressione e di confronto: un ricordo affettuoso all'indimenticabile Sabina Chierici.

Come ho detto più volte, paradossalmente, questa modalità a distanza in formato digitale offre più flessibilità e maggiore libertà di movimento rispetto alla tradizionale redazione fisica, che negli ultimi anni, da quando ho perso il prezioso aiuto di Sabina, mi creava non poche difficoltà organizzative.

Chiudo con qualche doveroso ringraziamento: ad Emanuela Manoni, che sin dall'inizio ha risposto con entusiasmo al mio invito alla collaborazione e che ha guidato i ragazzi alla produzione dell'articolo di spalla; a Filippo Rocci, che con la sua passione giovanile e con il suo rapporto privilegiato con i ragazzi, ha accettato di aiutarmi concretamente nella realizzazione di questo progetto.

Quindi non ci resta che augurare tanta fortuna al giornalino scolastico del Vivarelli!!!

Roberto Rossolini

Ode al Convitto Vivarelli

*In convitto con sede Vivarelli
ci sono tanti bei monelli
a zappare li mandiamo
se un bel letto lo sdoghiamo
con il capo e i suoi educatori poche baraonde
o il Dirigente ci sospende
Giorgia l'infermiera ci guarisce
C'è Donato che buon cibo sempre garantisce
le ragazze le "esauriamo"
con tutte le serenate che facciamo.*

Matteo Moscatelli

Omar Veroni

COVID E ADOLESCENTI: UN'ACCOPIATA SFORTUNATA



Sappiamo che del covid si sente parlare fin troppo spesso al giorno d'oggi ma come viene affrontato dagli adolescenti? Circa un mese fa la nostra classe è stata luogo di un caso covid-19, infatti un ragazzo della squadra del Gubbio è risultato positivo dopo una partita e tra gli studenti si è scatenato il panico. Questo è durato ben poco, infatti una volta accertati delle sue condizioni la nostra classe si è mossa immediatamente nel seguire le direzioni per la quarantena fiduciaria. Anche il convitto si è mosso immantinentemente, infatti tutti i ragazzi sono stati fatti rientrare nelle loro abitazioni ed è stato detto di attendere una chiamata da parte delle ASL. Accertato che tutti tranne la classe affetta dal caso erano a basso rischio, è stato dato loro il permesso di rientrare il giorno seguente. Quindi nel mentre la scuola riprendeva la vita quotidiana, la nostra classe affrontava nuovamente l'antipaticissima DAD in anteprima rispetto a tutti gli altri. La vita da reclusi non è tra le più divertenti, passare tutto il tempo in camera separati dai propri genitori e fratelli è a dir poco noioso e triste. Ma non ci siamo fatti scoraggiare! Naturalmente ci siamo tenuti impegnati grazie alle apparentemente interminabili lezioni, e talvolta le alternavamo a qualche partitina online tra di noi (mi raccomando voi non lo fate N.d.R.), in più ci "incontravamo" su Meet per giocare o anche solo per parlare. Dopo due interminabili settimane di DAD, e ben 2 tamponi covid a testa, siamo riusciti a ritornare tutti in classe o quasi. Difatti il nostro povero compagno, essendo risultato nuovamente positivo, è dovuto restare a casa (ci sono volute altre 3 settimane prima che risultasse finalmente negativo! N.d.R.). Mentre eravamo in quarantena la prof Manoni ci ha fatto fare un lavoro su la nostra esperienza con il tampone Covid, ecco a voi alcune delle frasi scritte: An experience we will never forget: covid 19 swab test

Anonymous: I felt nervous before undergoing the nose swab test, now I'm worried about the results.

I did the Covid swab test twice. The first time I was nervous and worried, I thought I would feel pain in my nose. The second time, however, I was quiet because I realized that it didn't hurt.

When I had the swab in my nose tested I wasn't worried or nervous at all. When the exam result came back and I saw that it was negative I felt better and called my grandma.

Since a football mate of mine was tested positive to Covid 19 two weeks ago, I had to be tested, too. Shortly before undergoing it I was very worried because I was afraid that my nose would hurt.

Before looking at the result online on the PC, I was very nervous. Unfortunately I came back positive, but I am feeling good.

Andrea Moriconi: Last week I had the swab test done, I was feeling very worried and nervous, then it was my turn and they put the swab in my nose and mouth. ... it wasn't a tragedy, after all!

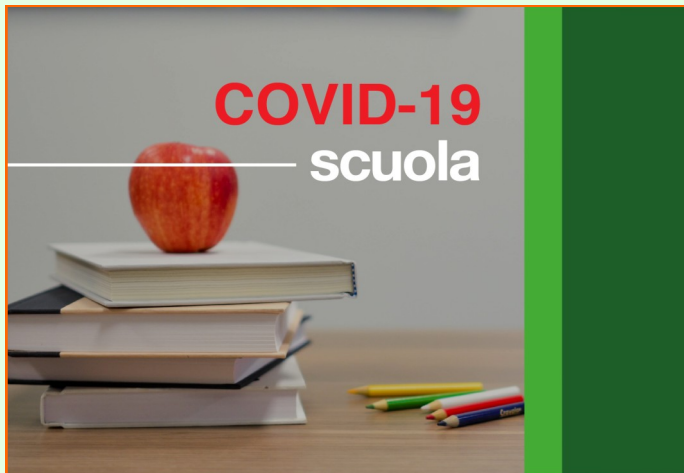
Amir Isejni: When I arrived to have the swab test done I was worried and nervous: when they put the "stick" in my nose I felt a nuisance.

Continua a pag. 2

Antonio D'Alterio: *When I had to do the Covid-19 swab test for the first time I felt nervous and a little bit worried because someone told me that it was painful.*

Claudia Brutti
Andrea Moriconi

L'EFFETTO COVID SULLA SCUOLA



Tutto ebbe inizio in quel di febbraio, quando il famoso covid-19 sfondò i confini dell'Italia, colpendo le regioni del nord, fino ad arrivare nelle nostre Marche, ed infine, in tutto lo stivale.

All'inizio era una situazione presa sottogamba, si sentivano certe voci: "ma il covid è solo un'influenza! Colpisce solo le persone anziane", in poche parole, si pensava di più ai soliti allarmismi.

Però, sempre in quel di febbraio, ricordo ancora quel dibattito tra il presidente della regione Marche e il Governo: da una parte il presidente della regione che voleva chiudere scuole e pubbliche manifestazioni, dall'altra il Governo che andava contro il presidente Ceriscioli, affermando che le marche non erano a rischio.

A causa di quel dibattito, tutti noi studenti marchigiani fummo travolti da un grande caos, ovvero la nostra domanda ricorrente era: "ma dobbiamo stare a casa o continuare ad andare normalmente a scuola?"

Alla prima ordinanza siamo stati a casa solamente 4/5 giorni, a causa del ricorso del Governo al TAR, ricordo ancora l'ansia di sapere aggiornamenti, andando a consultare i giornali online ogni due minuti, senza studiare.

Alla fine avevano chiuso solamente nella provincia di Pesaro-Urbino, noi studenti della provincia di Ancona eravamo molto preoccupati, nonostante le rassicurazioni da parte di alcuni genitori e dei virologi.

Quell'inizio settimana dei primi di marzo fu per me un inferno: avevo tutti i compiti in classe e interrogazioni anticipate o posticipate, che si erano accumulate in quei giorni. Però si aggravò la situazione pure nella nostra provincia, quindi, il presidente delle Marche e il Governo decisero di chiudere per tutta la regione. Mi ricordo bene quel momento perché eravamo tutti in festa, la mensa del convitto si era trasformata in una curva di stadio, però non ci aspettavamo quello che poi è successo. Pochi giorni dopo la chiusura nella nostra regione il Governo ha dichiarato l'Italia zona rossa, fino all'ultimo comune dello stivale, altra cosa che non ci aspettavamo è stato il numero di morti dichiarati.

Questa situazione non fu più presa sottogamba, iniziò quindi il famoso lockdown generale e, a seguire, fu dichiarato lo stato di pandemia.

Eravamo praticamente schiacciati, da un giorno all'altro ci siamo ritrovati rinchiusi dentro casa, e da lì non ci fu più festa.

Che effetto ha avuto il covid sulla scuola? Ha creato uno stato confusionale ai massimi livelli, una mancanza; personalmente non vedevo l'ora di tornare a scuola e in convitto, il tempo scorreva lentissimo, per non parlare della famosa DAD.

La DAD, meglio conosciuta come didattica a distanza, ha peggiorato la situazione scolastica di parecchi studenti, compresa la mia.

C'erano giorni che la connessione saltava ogni ora, a causa dell'aumento del traffico dati sulle linee telefoniche e, oltre a questo, non poteva mancare il computer che ogni tanto aveva problemi.

Durante le lezioni non si capiva niente; nel mio caso nelle materie d'indirizzo, dove trattiamo in pieno la contabilità, ero completamente in difficoltà nonostante i miei continui sforzi. Per non dire degli insegnanti, che ci caricavano di compiti come muli!

Segue

E' arrivato settembre e siamo tornati a scuola in presenza. Da una parte ero contento, finalmente potevo rivedere i miei compagni di classe e di convitto, dall'altra però, volevo tornarmene a casa a gambe levate perché sembrava di stare in un carcere vero e proprio.

Segnaletica ovunque, se ti alzavi dal banco anche per buttare una cartaccia ti dovevi mettere la mascherina, finestre sempre aperte e di prima mattina faceva freddo, gli insegnanti con la mascherina sempre su perché erano in movimento e noi non capivamo ciò che dicevano.

I banchi sono rimasti quelli dello scorso anno, sentivo la "ministra" dell'istruzione dichiarare che gli studenti erano contenti di tornare a scuola, ma non era poi così tanto vero!

Specialmente in quest'ultimo periodo i contagi sono in aumento, quindi è tornata la preoccupazione, per non parlare del caso positivo al convitto (tanto rumore per due giorni di "quarantena").

Dopo la metà di Ottobre, il Governo ha deciso gli ingressi scaglionati, con i decreti emanati ogni 3 giorni e quindi, oltre alla preoccupazione, è tornata la domanda ricorrente che ci facevamo esattamente sette mesi prima.

Dopo gli ingressi scaglionati è iniziata la DAD al 75%, insomma, un avanti e indietro incredibile!

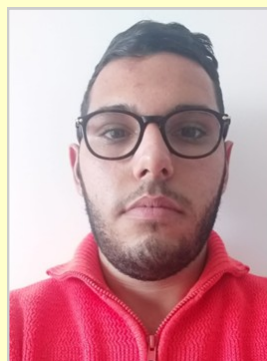
Questa opzione naturalmente ha avuto durata breve, tanto che ora ci hanno rimesso completamente davanti al computer con la DDI al 100%, e mi chiedo come andrà a finire.

Ce la faremo ad uscirne fuori? Riusciremo a combattere il covid? Ritourneremo nella normalità?

Questo è ancora tutto da scoprire.

Riccardo Ielpo

IL PERSONAGGIO DEL MESE: ANDREA TORRICINI



CAIO ANDREA, RACCONTACI COME STAI E COME STAI VIVENDO QUESTO PERIODO DI DIDATTICA A DISTANZA

Beh che dire, ormai sono abituato dopo diverso tempo che siamo in questa situazione! In fondo è simile ad un giorno di scuola solo che seguo le lezioni da casa. Molte cose sono cambiate e da un certo verso è meglio, ma mi manca molto quello che per tutto l'anno scolastico è la mia "casa", cioè il convitto, insieme ad amici e tutte le cose che facevo in convitto prima della pandemia. Riguardo alla

DAD la sto prendendo sul serio anche perché faccio molta fatica a seguire la lezione rispetto a quando stiamo in presenza, di conseguenza faccio anche più fatica a studiare dato che non riesco a seguire in video lezione.

HAI NOTATO DEGLI ASPETTI CRITICI O COSE CHE ANDREBBERO MIGLIORATE PER AIUTARE NOI STUDENTI? QUALI SONO LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ CHE RISCONTRI IN QUESTO METODO DI INSEGNAMENTO?

Secondo me non c'è niente da cambiare anche perché dover organizzare tante cose in pochi giorni e in condizioni così complicate è molto difficile per la scuola. Mi sono ambientato e per me, al momento, non c'è niente da cambiare. Le maggiori difficoltà che sto riscontrando in questo momento, oltre al fatto che con la DAD ho difficoltà con lo studio, riguardano il fatto che mi sono dovuto abituare ad uno stile diverso rispetto a quello a cui ero abituato; ero abituato a stare in convitto.

COME PASSI ORA LE TUE GIORNATE, DATO CHE LA PERMANENZA A SCUOLA E IN CONVITTO SI È MOLTO RIDOTTA? HAI HOBBIES, INTERESSI, PASSATEMPO?

Le mie giornate rispetto a quando stavo in convitto sono cambiate molto; a casa studio lo stesso tempo che studiavo in convitto ma niente è come prima...mi manca tutto! Ora a casa oltre che nello studio mi sto impegnando a prendere la patente e a fare qualche lavoretto inventato qua e là.

COSA PENSI DEL PERIODO DIFFICILE CHE STA VIVENDO LA NOSTRA COMUNITÀ' E PIU' IN GENERALE TUTTO IL PIA-NETA? QUAL È IL TUO PUNTO DI VISTA?

Segue

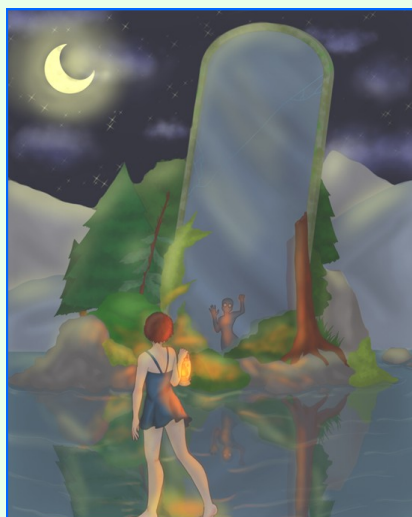
Sicuramente un bruttissimo periodo non solo per la nostra società ma per tutto il pianeta, qualsiasi passo sbagliato può portare a delle conseguenze che non vogliamo e siamo costretti a fare ciò che ci viene detto per evitare queste conseguenze. Secondo il mio punto di vista in questo momento stiamo passando un momento difficile e secondo me ne passeremo tanti altri, purtroppo. Dobbiamo tutti fare ciò che ci viene detto ogni giorno, anche perché viene fatto per noi!

GRAZIE ANDREA E BUONO STUDIO!!!

Grazie a voi!

La redazione

“Somewhere in a dream” è un disegno ispirato a un mio sogno



L'ambientazione è situata in un luogo quasi fantasy, infatti ci si trova in una enorme valle tra diverse catene montuose, questa è sommersa da un gigantesco lago sulla cui superficie è possibile camminare. Passeggiando per la valle ci si imbatte in diverse piccole isole nelle quali sono posizionati dei meravigliosi specchi alti diversi metri, questi sono generalmente distrutti e rendono impossibile specchiarsi. In uno di essi, uno dei pochi nel quale è ancora possibile specchiarsi, si può intravedere una figura simile ad un'ombra, la quale sembra intrappolata in esso.

Questo disegno può essere interpretato in tanti modi differenti a seconda di chi lo osserva e ciò lo rende speciale. Infatti si può interpretare in chiave triste o più inquietante o ancora in una chiave più simbolistica. Io stessa non ne ho una visione precisa, proprio per questo amo ascoltare le interpretazioni altrui.

Claudia Brutti

IL RINNOVATO SPAZIO WEB DEL CONVITTO!



È on line il nuovo portale del nostro Convitto, che va a sostituire il vecchio sito ormai datato!!!!

All'indirizzo diretto www.college-fabriano.it oppure tramite menù “convitto” dal sito generale dell'Istituto www.moreavivarelli.edu.it

potrete trovare tutte le iniziative e le novità della nostra struttura educativa!!!

Un layout nuovo, fresco e accattivante, ma anche funzionale e facilmente navigabile caratterizza il nostro nuovo spazio virtuale. Dunque un bel “lifting”, che completa quello che aveva precedentemente interessato il sito generale dell'Istituto.

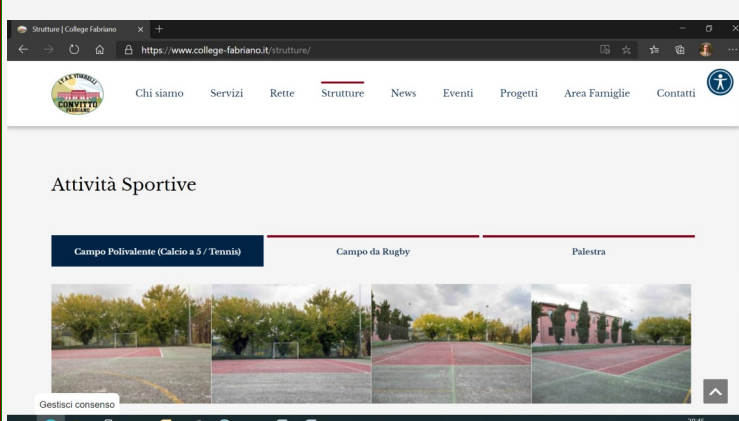
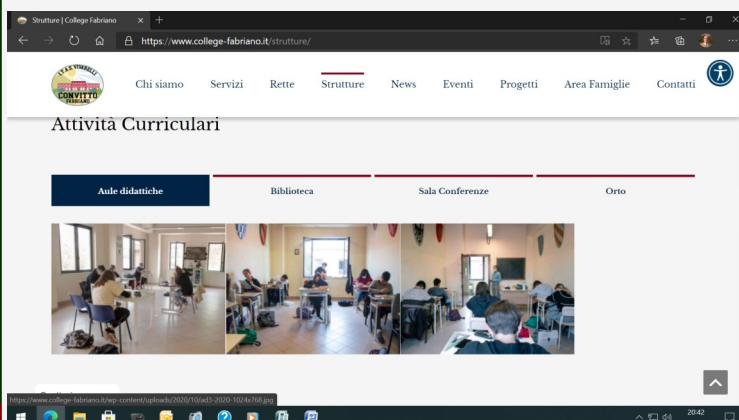
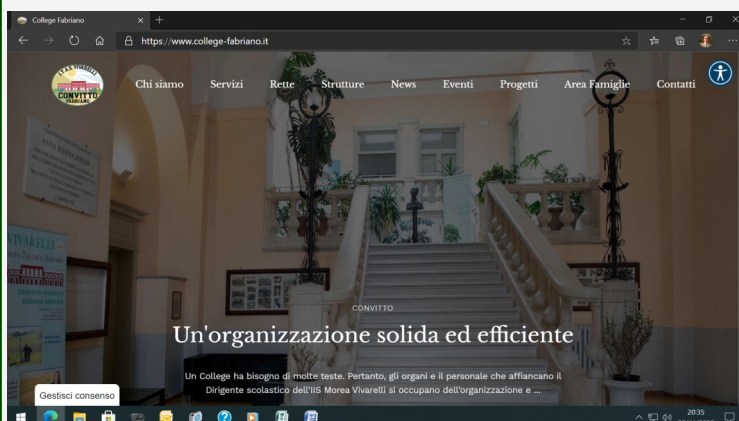
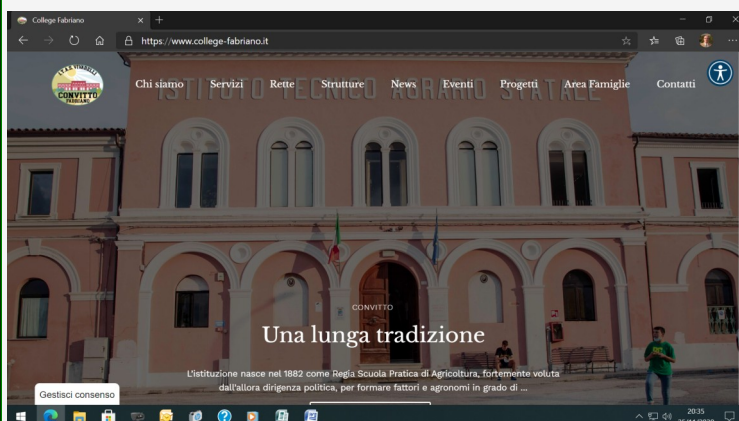
Segue

Ora è a disposizione di tutti uno strumento moderno, utile e pieno di informazioni per le famiglie, per i ragazzi e per chi ha voglia di sapere qualcosa in più sulla nostra realtà!

Un bel biglietto da visita per il nostro Istituto.

Insomma tutto il convitto a portata di un “click”!!!

Filippo Rocci



Periodico dell'ITAS
Vivarelli Fabriano



Fondato in Convitto
nel 1983

NUMERO SPECIALE DIDATTICA A DISTANZA
Responsabile del progetto: Roberto Rossolini